

COMUNICATO STAMPA DOCUMENTARIO PORTAMI SU QUELLO CHE CANTA, STORIA DI UN LIBRO GUERRIERO

“Poi nel reparto arrivava il professore, con gli aiuti, gli assistenti, gli infermieri e uno di questi portava la cassetta di legno lucido - 47 centimetri per 37 per 17 - e cominciava la cerimonia, pubblica perché doveva essere esemplare e avere l'effetto di moltiplicare la sofferenza fisica e morale alimentando angoscia in quelle povere ossa accartocciate sui letti”.

Portami su quello che canta, storia di un libro guerriero (<https://youtu.be/yMAm4NTj8TE>)

racconta la storia del processo allo psichiatra **Giorgio Coda** condannato per maltrattamenti ai suoi pazienti della Certosa di Collegno.

La rilettura, a distanza di oltre quarant'anni dalla pubblicazione del libro denuncia di **Alberto Papuzzi e Piera Piatti** *Portami su quello che canta*, è il punto di partenza per ripercorrere una stagione di impegno civile e di grandi cambiamenti e far conoscere a chi, quel periodo non l'ha vissuto, un pezzo di storia recente in cui i “matti” per la prima volta hanno avuto la parola, sono stati ascoltati, considerati dai giudici degni di fede, finalmente cittadini come gli altri.

La vicenda offre inoltre molti spunti in relazione al tema del rapporto tra scienza, medicina e diritto, nonché tra medico e paziente.

Argomenti roventi, sui quali gli operatori della scienza, della medicina e del diritto in questi anni si sono cimentati, con un impegno che è sfociato anche in provvedimenti legislativi destinati a influire in modo rilevante sui rapporti tra i consociati.

Il nucleo centrale del film si poggia sulla lettura di alcuni passi salienti del libro *Portami su quello che canta* e sulle interviste a:

Alberto Papuzzi autore con Piera Piatti del libro.

Alessandro Perissinotto scrittore che nel suo ultimo romanzo *Quello che l'acqua nasconde* prende spunto da quei fatti di cronaca.

Mauro Vallinotto fotografo, autore delle immagini che aprono il libro e che con la loro pubblicazione sul settimanale L'ESPRESSO diedero forza alla denuncia e all'apertura del processo.

Gianpaolo Zancan con **Bianca Guidetti Serra** difensori di parte civile nel processo.

Il contesto storico politico e sociale di quegli anni, ingiustamente etichettati solo come “anni di piombo”, è curato dall'Avv. **Claudio Zucchellini**, attento conoscitore di quel periodo, che espone in modo puntuale e sintetico i grandi cambiamenti sociali di quegli anni, come ad esempio: il referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio, la legge sullo statuto dei lavoratori, la legge sull'aborto e il travagliato percorso della chiusura dei manicomi grazie all'impegno di Franco Basaglia.

La documentazione agghiacciante di cosa erano gli ospedali psichiatrici è resa dalle immagini fotografiche di **Carla Cerati, Gianni Berengo Gardin e Mauro Vallinotto** che, con la complicità dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali, realizzò a Villa Azzurra un reportage rimasto nella storia del giornalismo d'inchiesta di quegli anni.

Una scenografia teatrale scarna ed essenziale, una scelta stilistica fatta di racconti brevi, puntuali che entra nella profondità dei protagonisti, senza sensazionalismi e facili colpi ad effetto. Un racconto che mira a far scoprire lo spessore di personaggi passati e presenti.

Ampio spazio ad immagini di repertorio che sottolineano un'epoca, un periodo.

Una colonna sonora realizzata con un'ampia gamma di canzoni testimoni di quegli anni.

Una fotografia cinematografica, non televisiva.

Nota dell'autore Marino Bronzino sulla storia del film

Il film è nato a seguito della lettura del romanzo di Alessandro Perissinotto, *Quello che l'acqua nasconde* che mi ha fatto tornare in mente il libro *Portami su quello che canta* custodito gelosamente nella mia libreria.

La rilettura del libro mi ha portato a voler intervistare l'autore Alberto Papuzzi.

Al termine dell'intervista gli ho chiesto di farmi la dedica sul libro che avevo portato con me.

E lui di getto mi ha scritto:

A Marino che ha il coraggio di far sopravvivere questo libro guerriero.

Davanti a una simile dedica, quasi un passaggio di testimone, lo stimolo per realizzare il documentario diventava ancora più forte.

Nel libro c'era già tutto, la storia degli ospedali psichiatrici prima della riforma Basaglia, il lavoro dell'Associazione contro le malattie mentali capitanata da Piera Piatti, che porterà all'incriminazione del Prof. Coda, la storia del processo, le foto di Mauro Vallinotto.

E soprattutto il libro poteva essere il centro del film e attorno a lui far rivivere e parlare i protagonisti di un'epoca che fa parte della nostra storia.

Ma per comprendere un'epoca come quella di quegli anni occorre il contesto storico e allora ho pensato al caro amico l'Avv. Claudio Zucchellini che in tutti questi anni ad ogni proiezione che organizza di un altro mio documentario "Avvocato! Il processo ai capi storici delle Brigate Rosse" fa precedere un breve intervento in cui contestualizza quel periodo storico di cui è attento conoscitore.

Ma perché dargli solo quel ruolo, lui avrebbe potuto anche leggere i brani del libro selezionati nella sceneggiatura e durante lo sviluppo del progetto ho capito che poteva essere un ottimo co-regista.

Se avessimo seguito i canali canonici avremmo dovuto cercare un produttore, partecipare a bandi e sperare in qualche finanziatore privato. Le regole produttive avrebbero determinato tempi e preso il sopravvento.

E allora abbiamo deciso che, visto la tipologia di film, potevamo essere non solo autori, ma anche produttori, stabilendo che un documentario di questo genere doveva avere uno scopo divulgativo - no profit - rivolto a tutta quella società civile che ha vissuto quegli anni e alle generazioni recenti che potrebbero non conoscerli.

Anteprima con ingresso libero: lunedì 14 gennaio 2019, ore 21 Cinema Massimo uno

Prenotazione obbligatoria on line a partire dal martedì 8 gennaio

Credits

Con il patrocinio di:

Consiglio Nazionale Forense

Università degli Studi di Milano

Ordine degli Avvocati di Torino

con la collaborazione di FCTP

Regia

Marino Bronzino e Claudio Zucchellini

Soggetto e Sceneggiatura

Marino Bronzino

Fotografia

Angelo Santovito e Marino Bronzino

Montaggio

Marino Bronzino e Eugenio Sciola

Scenografia

Marino Bronzino

Suono presa diretta

Marino Bronzino

Operatori

Angelo Santovito e Marino Bronzino

Interpreti

Alberto Papuzzi, Alessandro Perissinotto, Mauro Vallinotto, Gianpaolo Zancan, Claudio Zucchellini

Produzione

BroZuc Production

Distribuzione

il progetto è stato concepito a fini formativi e divulgativi nell'ambito della Professione Forense, della Professione Medica, nell'ambito della Sanità, in quello Scolastico e della Società Civile quale elemento di informazione, dibattito e istruzione.

Per tali ragioni tutte le proiezioni avverranno senza fine di lucro e con la presenza personale degli autori/produttori nei contesti interessati.

Il 14 gennaio 2019 alle ore 21, ci sarà l'anteprima a cura del Museo Nazionale del Cinema presso il Cinema Massimo 1 di Torino, in cui saranno presenti:

Sergio Toffetti (Presidente del Museo del Cinema)

Paolo Manera (Direttore FCTP)

Mauro Vallinotto (autore delle foto che aprono il libro)

Giampaolo Zancan (Avvocato di parte civile al tempo del processo)

Claudio Zucchellini e Marino Bronzino (Autori)

Sono già stati presi accordi per una serie di proiezioni successive all'interno di incontri e convegni nell'ambito forense e medico.

La prima proiezione sarà alla Fondazione Croce il 16 gennaio nell'ambito di un convegno sul tema della Legge Basaglia in cui parteciperà fra gli altri realtor Annibale Crosignani, Primario emerito di Psichiatria Ospedale Molinette

Contatti

Marino Bronzino (335 5267325 – marino.bronzino@prodigious.com)

Claudio Zucchellini (339 8151868 - zucchellinimonza@alice.it)